

## Comune di Piazza Armerina (EN) Il Prg di Piazza Armerina (2002)

### Presentazione<sup>1</sup>

La città di Piazza Armerina ha dato incarico, alla fine del 1995, all'arch. Giuseppe Dato di predisporre la revisione del Prg esistente e risalente agli anni '80, fornendo al progettista delle precise indicazioni in merito a quello che doveva essere il disegno urbano ed extraurbano che il Piano doveva rappresentare. L'intento era privilegiare il principio di tutela e valorizzazione dell'enorme patrimonio edilizio rappresentato dal centro storico della città e dell'altrettanto ingente patrimonio ambientale e archeologico, per il quale la città è nota nel mondo.

Il recupero della città antica oggi passa necessariamente per una precisa volontà politica di restituire dignità a una città, tra le più interessanti della storia della Sicilia, troppo spesso oscurata dal sito archeologico della Villa Romana del Casale, patrimonio dell'Unesco.

Il nuovo Prg si propone anche questo: individuare l'anello di congiunzione tra aree archeologiche e centro storico perché quest'ultimo diventi il fulcro di un sistema territoriale che permetta la fruizione della città e del suo contesto, archeologico e ambientale, restituendo al turista e al cittadino la dimensione e la scala della città consolidata e partecipata<sup>2</sup>.

### Inquadramento territoriale

Il territorio del comune di Piazza Armerina interessa la fascia centrale del sistema collinare degli Erei occupando l'area meridionale della provincia di Enna. L'importanza territoriale che riveste la città è dovuta in larga parte alla presenza di alcune funzioni rare per lo più afferenti ai settori dei servizi pubblici, dell'istruzione e del commercio. Il territorio di Piazza Armerina è inoltre da considerare un polo di livello internazionale dal punto di vista turistico, capace di attrarre flussi turistici considerevoli ma che non ha una adeguata ricaduta economica nel comprensorio a causa di un'offerta quasi totalmente concentrata su di un'unica risorsa: la Villa Romana del Casale.

Il sistema dei trasporti dell'area è basato sulla sola modalità su gomma che garantisce un'accessibilità complessiva non adeguata alla domanda di mobilità espressa.

Tre sistemi ambientali connotano l'area in esame: i complessi boscati, i laghi e i fiumi.

Le emergenze antropiche comprendono i beni archeologici e i beni architettonici. La Villa romana del Casale, edificata tra la fine del III e gli inizi del IV secolo d.C., conserva quasi intatta una sorprendente pavimentazione a mosaico con tecnica e stile da attribuire a maestranze africane. L'area archeologica di Montagna di Marzo è ubicata sui versanti del rilievo orografico omonimo da dove si domina il territorio circostante e l'invaso del Lago Olivo. Sull'area archeologica di Monte Navone già nel VIII secolo a.C. doveva esserci un insediamento sicano.

<sup>1</sup> Presentazione a cura dell'Assessore all'urbanistica, dott. ing. Paola Di Vita.

<sup>2</sup> Il Prg è il frutto della collaborazione tra il progettista prof. arch. Giuseppe Dato e i giovani professionisti: ing. Biagio Bisignani (coordinatore), ing. Luca Barbarossa, ing. Antonio Maria Busà, ing. Gianfranco Caudullo, arch. Erika Reitano. Il piano è stato dimensionato per 24.336 abitanti, suddivisi in abitanti residenti (22.836), abitanti insediabili nelle nuove aree di espansione, zona C del Prg (1417), abitanti insediabili nella città sedimentaria, zone A e B del Prg (83). È stato assunto come standard di riferimento 24 mq di superficie per attrezzature, servizi, verde e parcheggi per ogni abitante residente e previsto così come richiesto al punto 1) delle Direttive. La zonizzazione del Prg è articolata nelle seguenti zone: A (centro storico), A1 (spazio ineditato adiacente al centro storico), B (di completamento con edifici contigui), B1 (di completamento con edifici isolati), C (di espansione con edifici in linea e/o corte), C1 (di espansione con edifici a schiera), C2 (di espansione con edifici a villa), C3 (di espansione con edifici a villa di tipo stagionale), D (artigianale - industriale), Dc (commerciale - direzionale), Dt (turistico - alberghiera), E (agricola), E1 (agricola di tutela ambientale), E2 (agricola periurbana di consolidamento idrogeologico), F e F1 (scuole dell'obbligo ed attrezzature di interesse comune), F2 (attrezzature di interesse generale), F3 (verde pubblico), F4 (parcheggi), F5 (parchi urbani e suburbani), F6 (area attrezzata a servizio della Villa romana), F7 (Parco territoriale del lago Olivo).

L'area archeologica di Morgantina è ubicata nel comune di Aidone, a una distanza di circa 20 chilometri dai resti della Villa Romana del Casale. La fondazione di Morgantina si fa risalire al decimo secolo a.C., quando già esistevano popolazioni autoctone sulla collina di Cittadella.

L'attività estrattiva dello zolfo ha caratterizzato gli ultimi due secoli di storia siciliana segnando in maniera determinante gli scenari paesistici dell'interno dell'isola. In particolare, due di queste aree interessano maggiormente il territorio di Piazza Armerina: il Parco minerario di Grottafalsa-Floristella e la miniera di Baccarato. L'aspetto paesaggistico-percettivo più rilevante dell'area riguarda il patrimonio di superficie di queste miniere che è costituito in larga parte da quelle attrezzature finalizzate allo stoccaggio ed alla lavorazione del materiale estratto quali immobili, castelletti, calcaroni, forni, ecc.

L'elevata qualità del territorio armerino è messa in risalto dai diversi ed estesi vincoli ambientali presenti che testimoniano di una certa attenzione degli enti di governo verso la tutela delle principali emergenze presenti.



### **La struttura insediativa**

La struttura insediativa di Piazza Armerina presenta caratteri compositi dovuti alle specifiche vicende storiche della città e al mutamento dei modelli residenziali nel tempo. La città, partendo dal primo nucleo murato di Monte Mira, a poco a poco si estende a oriente verso la Castellina fino a costituire il "Borgo" che, già nel XIV secolo, era cinto di mura. All'interno della città murata, per secoli si consuma la vicenda costruttiva ed urbanistica della comunità piazzese con modifiche e sostituzioni che fanno dell'attuale centro storico un palinsesto straordinario di tipi edilizi, di forme architettoniche e di microsoluzioni urbanistiche. Nella città murata e nel quartiere Casalotto, per secoli e ancora agli inizi del '900, sono assorbiti gli incrementi demografici con addizioni all'esterno delle mura. La città assume nuovi connotati con insiemi di case sparse o isolate che da un lato, in un tentativo di ordine regolato da norme di Prg, si diffondono nella parte sud del territorio urbanizzato e, dall'altro, proliferano più o meno abusivamente e nel modo più casuale nella contrada di piano Marino e piano Cannata, nelle contrade Ramaudo, Solazzo e Palermi a nord oppure si spingono ai confini del territorio comunale nelle contrade Castani e Gatta.

In definitiva, la città si costituisce con una parte compatta che per caratteri insediativi e densità edilizia territoriale si contrappone alla rimanente che è dispersa in molteplici luoghi del territorio comunale anche se con prevalenza in ambiti periurbani in direzione nord e nord-ovest.

Dal punto di vista tipo-morfologico nel sistema urbano di Piazza Armerina possono essere individuati diversi tipi di tessuti edilizi che esprimono, nel tempo, un diverso modo di intendere le regole insediative. Essi sostanzialmente appartengono a due forme urbane prevalenti nel territorio comunale che denominiamo: città sedimentaria e città smembrata.

Per città sedimentaria si intende quella parte di insediamento contemporaneo che per ragioni storiche complesse appare come il luogo in cui tutte le trasformazioni urbane fatte nel tempo per rispondere ai mutevoli bisogni sociali si consumano nel medesimo sito con confini mutevoli ma ben definiti e comunque determinati da manufatti umani (mura) o da precise condizioni geografiche.

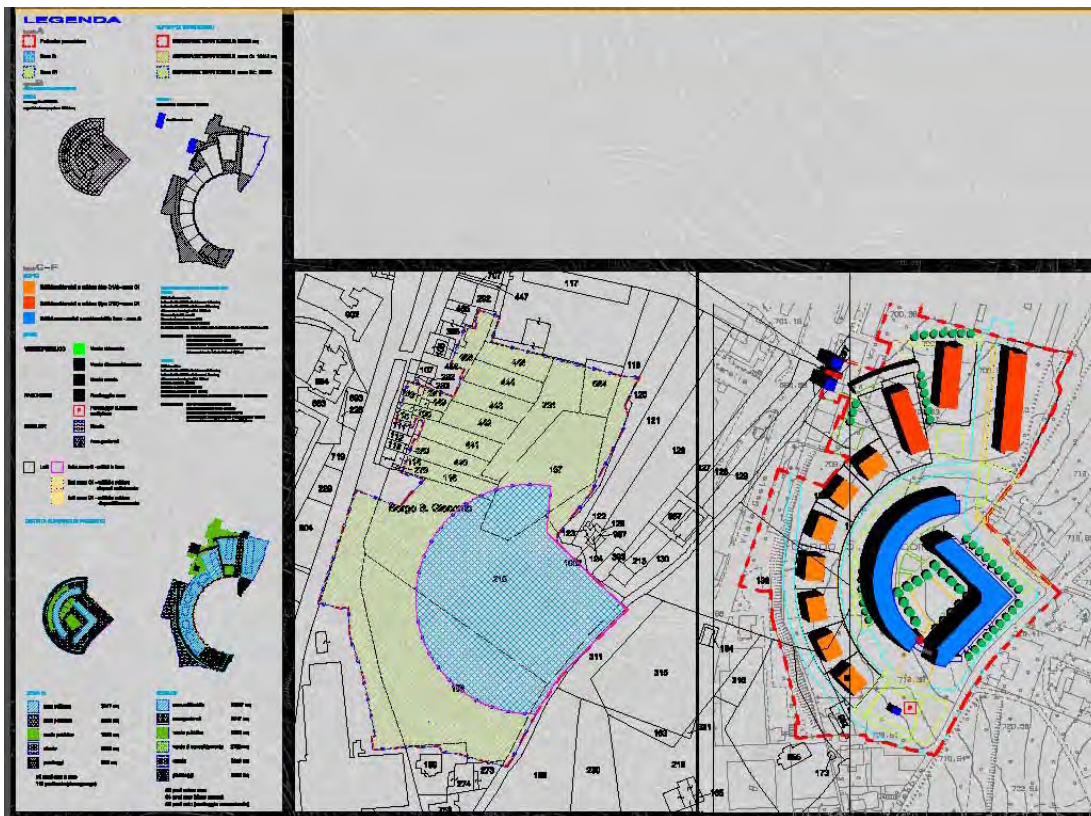
Per città smembrata si intende quella parte di insediamento contemporaneo che appare come luogo di giu-

stapposizione di insiemi residenziali, produttivi, commerciali, di servizio che, anche con profonde modifiche alle condizioni naturali, si manifestano in siti diversi con discontinuità e senza confini delimitabili.

### Il patrimonio edilizio

Dai dati Istat '91 si evince che, di 50534 stanze in totale, il 37% non è occupato. Il parco stanze non occupato molto probabilmente riguardava parti significative del centro storico. Nella situazione attuale non è possibile fare una stima delle stanze non occupate; è invece possibile stimare la cubatura complessiva del patrimonio edilizio già esistente al 1991 e costruito in questi ultimi anni nel centro urbano e in un suo intorno significativo.

Un patrimonio edilizio esistente, in conclusione, più che sufficiente al fabbisogno considerando anche quello sparso nella campagna e che insiste negli insediamenti abusivi di Castani, Albana e Gatta



### Il sistema delle infrastrutture

Il sistema infrastrutturale di Piazza Armerina si fonda su due arterie principali: la vecchia statale 117 bis ad est la nuova statale 117 bis che ad ovest per un buon tratto funge anche da circonvallazione urbana. Fra le due arterie i collegamenti in direzione est-ovest sono garantiti da uno svincolo a nord in contrada Bellia e dalla via Manzoni a sud; la conformazione orografica del terreno rende in generale difficili altri collegamenti in direzione est-ovest e nega la possibilità di costituire un sistema a rete fra le due statali sia per gli alti costi delle opere d'arte necessarie che per i notevoli impatti ambientali. Nella città sedimentaria (quartieri Monte, Castellina, S. Domenico, del Padre Santo, di S. Giuseppe, dei Canali) il sistema delle strade generalmente anguste e di sezione irregolare presenta in numerose parti elementi di inaccessibilità al traffico veicolare. Nelle parti di città costruite secondo le indicazioni del Prg 1987 il sistema viario non ha alcuna organicità e si disperde in brevi tronchi innestati alle strade di transito principali.

Infine, le strade che si chiudono a *cul de sac* e servono il cimitero e l'ospedale, non raccordate fra loro in direzione nord-sud, rendono poco agevole l'accessibilità a queste importanti attrezzature di scala urbana.

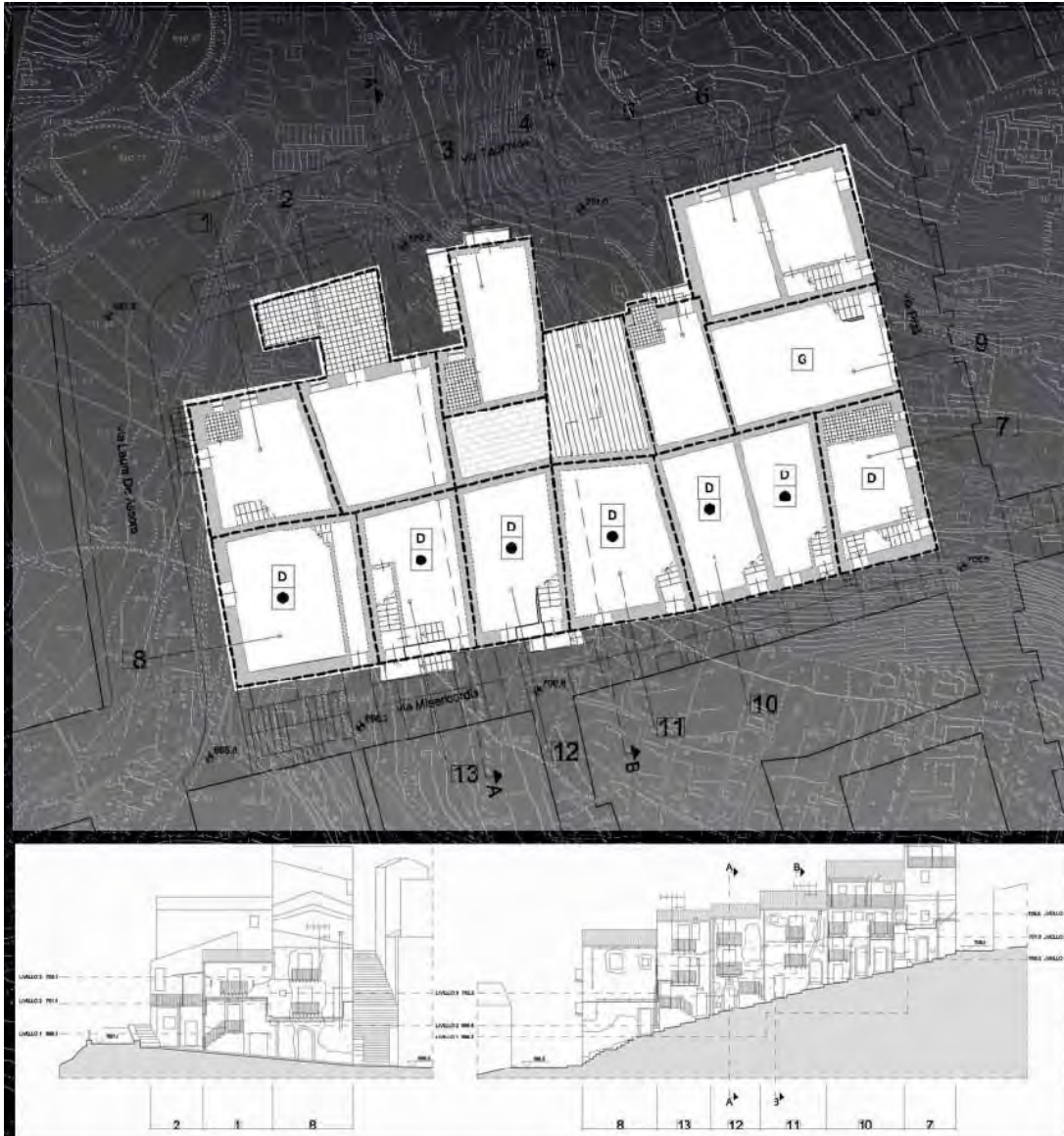
### Le condizioni sociali

Secondo i dati del censimento nazionale del 20 ottobre 1991, erano residenti a Piazza Armerina 22.355 abitanti. Il confronto tra i dati degli ultimi quattro censimenti indica chiaramente che la vita economica e sociale di Piazza Armerina è profondamente mutata, passando dalla civiltà agricola e contadina alla civiltà



postindustriale, in cui ormai la maggioranza della popolazione è impiegata nelle attività terziarie. Anche per l'allevamento si registra contemporaneamente una diminuzione del numero di aziende e un aumento del numero di capi allevati.

Il turismo è certamente il settore maggiormente in crescita. A soli 4 km dal centro di Piazza Armerina si trovano i 3.500 mq di splendidi e movimentati mosaici della Villa Romana del Casale



### Il progetto del Piano regolatore generale

Una componente fondamentale della nuova struttura di Piano è rappresentata dall'adeguamento del sistema viario ai nuovi bisogni di mobilità e stazionamento della comunità piazze contemporanea. Il criterio guida della progettazione del nuovo sistema viario si è prevalentemente fondato sul riuso delle infrastrutture dismesse, sul potenziamento ed adeguamento là dove possibile della viabilità esistente, sull'inserimento di un numero discreto di nuove arterie viarie per ridurre i costi di urbanizzazione e preservare i caratteri precipi del paesaggio. Per alleggerire il carico di traffico veicolare che interessa la vecchia Ss117 bis si è pensato di trasformare i numerosi tronchi viari che si innestano su di essa, secondo uno schema a lisca di pesce, in anelli secondari che avvolgono importanti quartieri ed attrezzature di scala urbana. Alcuni di questi anelli secondari, sostanzialmente già esistenti, sono realizzabili con l'ampliamento della sede stradale; altri sono fattibili mediante nuovi brevi segmenti. Questo sistema anulare della viabilità di livello urbano consentirà più agevoli spostamenti in direzione est-ovest e in direzione nord-sud sulla parte di ponente della città. Importanti elementi integratori del nuovo sistema anulare di viabilità urbana sono gli ascensori pubblici e i percorsi pedonali meccanizzati che nel caso di Piazza Armerina (il cui suolo urbano è caratterizzato da forti discontinuità

naturali ed artificiali in forma a volte di vere e proprie “faglie urbane”) possono essere risolutivi per l’accessibilità pedonale ai luoghi più impervi e difficili del centro storico. Alla base degli ascensori pubblici e dei percorsi pedonali meccanizzati sono sempre predisposte delle aree di parcheggio scambiatore. Questi sistemi integrati, ascensori e/o percorsi pedonali meccanizzati e parcheggi, sono predisposti a corona del centro storico e servono anche per raggiungere importanti attrezzature urbane. Fra i sistemi di comunicazione lenti previsti dal Piano è incluso il riuso, a pista ciclabile e/o pedonale per attività sportive all’aperto, dell’area di sedime dell’ex-tracciato della ferrovia previsto nel programma triennale delle opere pubbliche. Esso si collegherà al tratto già realizzato fra S. Michele di Ganzaria e Caltagirone.

Questo percorso ha un suo estremo in prossimità del sistema di attrezzature sportive e di insediamenti turistico-alberghieri previsti a sud in contrada Centova.

Fra le direttive date dal Consiglio comunale un punto cardine è rappresentato dalla esigenza di riqualificare il sistema residenziale esistente . Da questo punto di vista le quantità di aree da destinare all’espansione sono state pensate come occasione di ricucitura di tessuti urbani sfrangiati tenendo conto dei piani di lottizzazione e delle prescrizioni esecutive del Prg del 1987 già approvati e/o in corso di realizzazione

#### **SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA**

Comune di Piazza Armerina

#### **IL CASO**

Prg di Piazza Armerina (2002)

#### **CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO**

Intero territorio comunale

#### **A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE**

Piani urbanistici